

Piano di Sviluppo del Welfare
Area Consumi Abusi Dipendenze
Bozza aggiornata al 15/12/2017 e approvata dal Tavolo di Lavoro

Milano e la dimensione metropolitana che la caratterizza è un luogo propulsore di culture innovative e sensore di cambiamenti che riguardano le diverse dimensioni di vita che abitano la Città.

Da sempre si configura come lo scenario dove l'esistere si manifesta nella sua complessità, negli aspetti di generatività positiva ma anche in quelli di problematicità possibile e conclamata.

Nel panorama dei differenti comportamenti di consumo – abuso – dipendenza si collocano **elementi di analisi diversificati, ma profondamente intrecciati tra di loro:**

- I dati relativi ai sequestri di sostanze stupefacenti (fonte Questura di Milano) nonché delle analisi sulle acque reflue (Istituto Mario Negri) confermano la loro diffusione sempre più significativa nella nostra città.
- I dati relativi ai consumi di alcol e sostanze stupefacenti nella popolazione giovanile con particolare riferimento ai luoghi di ritrovo e ai contesti del divertimento, nella dimensione di una normalità di vita lontana da forme di disagio sociale;
- I dati relativi alle problematiche connesse alla diffusione del Gioco d'Azzardo Patologico sia nella popolazione giovanile che in quella adulta (come emerge anche dai progetti messi in campo dal Comune di Milano (Bando Regionale).
- I forti interessi economici che stanno dietro alla potente azione attrattiva che caratterizza la nostra città, che portano anche a connessioni con il tema della criminalità organizzata e con il tema della legalità.
- Lo sviluppo e il rafforzamento di un sistema di controlli e sanzioni in termini di sicurezza, che è indicatore di una pressione sempre maggiore verso le diverse forme di comportamenti illeciti e illegali.

A fronte di questa forte complessità, l'attuale sistema cittadino di intervento può vantare un'offerta particolarmente ricca e variegata: dai sevizi ambulatoriali pubblici e privati, alle Unità di Offerta residenziali e semi residenziali - anche specialistiche per persone in comorbilità psichiatrica – ai Poli consumatori e molti altri.

Tutto ciò in una città che ha numeri di residenti molto significativi e che sempre di più attrae la popolazione giovanile e non solo, dai territori limitrofi.

E' necessario porre maggiore attenzione ed ascolto al **fenomeno nel suo complesso** (e nella sua complessità) ed anche potenziare la costruzione di percorsi di prossimità e di aiuto alle situazioni più problematiche, che sono tante, e che vedono sempre più spesso correlati gli stati di dipendenza o di consumo problematico agli stati di sofferenza mentale o di esclusione sociale. Un contesto di questo genere richiede il riconoscimento degli interventi positivi condotti negli ultimi anni e la diffusione delle buone pratiche ormai consolidate, in un settore che rischia di esplodere sul versante esterno, sempre più ampio, e di implodere sul versante interno, sempre più compresso e impoverito.

Si richiede un sistema di azioni che affrontino i temi della cura delle dipendenze e degli interventi mirati al contrasto alla diffusione del consumo/abuso/dipendenza da sostanze legali

e illegali, nonché immateriali, in un modo adeguato ai cambiamenti e alle trasformazioni avvenute in questi anni.

E' inoltre sempre più necessario affrontare tali problematiche con un approccio moderno e complesso, che chiami in causa le diverse competenze e responsabilità.

Un **approccio** quindi **di sistema** che veda coinvolte Istituzioni, competenze e responsabilità che riguardano il versante sociale, sanitario e sociosanitario, ma anche le specificità di Assessorati comunque coinvolti quali Sicurezza, Urbanistica, Periferie e Giovani, nonché le singole Municipalità per la loro vicinanza ai cittadini.

Una programmazione territoriale che voglia esprimere un'idea di Welfare concreto ed accessibile è necessario che sia caratterizzata:

- dalla contemporanea applicazione di **strategie miste su un contesto nel suo insieme;**
- da un contesto organizzativo e di **governance** che accompagna, indirizza, connette l'area delle politiche (reti, tavoli, organizzazioni) e l'area delle pratiche;
- da **strategie** che devono essere **interconnesse e contemporanee**, ovvero quella sanitaria insieme a quella sociale – informativa e di sensibilizzazione- strategie educative e formative;
- dalla capacità di **agire su più focus**: destinatari, comunità locali (compresa la famiglia) e reti;
- da un **sistema di monitoraggio e valutazione** che, nell'interrogarsi sui processi e sugli esiti, abbia elementi di progettazione e di programmazione;
- dalla capacità si proporre un sistema che abbia **servizi più accessibili, flessibili e adattabili al contesto mutato e contemporaneo.**

La Città di Milano deve continuare a pensarsi come luogo propulsore, luogo di sperimentazioni di nuovi interventi e di modelli. Capace di studiare interventi specialistici e maggiormente rispondenti alle mutate esigenze che oggi emergono.